

# Romania: iniziative per la cooperazione internazionale fra le due guerre mondiali

— SEGUITO DEL NUMERO PRECEDENTE —

*Al Comitato dell'Arbitrato e della Sicurezza di Ginevra dove, nel 1928, fu presentato un progetto per un trattato collettivo di assistenza mutua aperto a tutti i membri della Società delle Nazioni, la delegazione romena, nel nome della Piccola Intesa e della Polonia, proponeva d'introdurre un articolo concernente la difesa dell'integrità territoriale dei Paesi firmatari. Ricevuta con ostilità dai Paesi revisionisti, ma appoggiata dai rappresentanti della maggior parte degli Stati piccoli e medi, la proposta romena fu introdotta nel trattato. Nel 1932, in occasione dei dibattiti franco-sovieto-polacchi intorno ad un patto di non aggressione, la delegazione romena a Ginevra ha tentato di ottenere da parte dell'Unione Sovietica, per mezzo della Francia, garanzie scritte che lo statuto territoriale dei Paesi europei non sarà analizzato nel caldo delle negoziazioni. Nello stesso anno, all'occasione dell'esame del piano francese di disarmo, il delegato romeno proponeva un articolo che stipulasse in modo espresso che «le frontiere attuali non costituiscono oggetto di arbitrio o di regolamentazione giuridica». Proposta non accettata, poiché i tempi di concessioni erano finiti. Lo scacco della conferenza di disarmo e anche l'impossibilità di ostacolare l'aggressione giapponese in Manciuria, indebolirono la fiducia degli Stati europei nella Società delle Nazioni.*

*Ma nemmeno in queste condizioni la diplomazia rome-*

*na non cessa i suoi sforzi per affermare lo statu-quo territoriale riorganizzando la Piccola Intesa, partecipando a statuire la convenzione sulla definizione dell'aggressore. E l'attività diplomatica della Romania alla Conferenza di Losanna (1922-1923) costituisce una prova eloquente dei suoi sforzi al servizio della pace nel mondo, per prevenire nuove sorgenti di tensione e di conflitto nei Balcani, per conciliare la divergenza fra gli alleati. «Per i romeni — dichiarava un diplomatico romeno presente a Losanna — la situazione è chiara, il nostro scopo è del tutto preciso: la Pace. Può darsi non c'era persona a Losanna che ha fatto dell'idea della pace un credo e l'ha sostenuta con più tenacità che noi. La pace ci interessa tanto poiché noi soffriamo, come d'altronde tutti i paesi dell'Est, le conseguenze immediate di un nuovo conflitto». La Romania fu in modo particolare attiva a Losanna ed i suoi sforzi furono molto apprezzati. C. Diamond affermava in questo senso che la Romania è riuscita a «chiarire il cielo, qualche volta tenebroso di discussioni». Il contributo della diplomazia romena a costituirsi il diritto internazionale della pace è ugualmente rimarcabile. Titulescu considerava la guerra di aggressione «un crimine contro l'umanità». Ed un altro diplomatico e giurista romeno, V. Pella presente pure a Ginevra, completava l'idea, sostenendo «che non esiste che un solo diritto, il diritto della pace».*

*Nel periodo 1923 - 1924 la Romania cercava di completare il Patto di non aggressione con nuovi strumenti diplomatici. Si può menzionare in questo campo la sua proposta al Progetto di mutua assistenza del 1923. Lo stesso giurista romeno V. Pella, in un libro: *La criminalità collettiva des Etats et le droit penal de l'avenir*, formulava i primi elementi essenziali per la definizione della nozione di aggressore e per mettere le guerre fuori la legge. Il Patto Briand-Kellogg (1928) e la convenzione Litvinov-Titulescu (1935) riprendono e sviluppano alcune idee di Pella. Lo stesso diplomatico romeno ha proposto all'occasione della Conferenza dell'Unione Interparlamentare di 1925 di Washin-*

*gton che ogni Stato, membro della Società delle Nazioni, deve prendere misure interne per incriminare la guerra di aggressione. La proposta è concretizzata dalla Romania nell'anno 1928, un mese prima del Patto Briand-Kellogg, iscrivendo nel suo Codice penale, la pena da due mesi a un anno di prigione e la multa da 5.000 a 20.000 lei, per quelli che propagavano la guerra. La Romania è stato il primo Paese a decretare una legge di questo genere e ha chiesto misure simili da parte degli altri popoli e misure educative per la gioventù nello spirito della pace e dell'amicizia (1929 - 1930).*

*Salutando la conclusione del Patto Briand-Kellogg, il quale dichiarava la guerra fuori la legge internazionale, la Romania depone (1929) alla segreteria della Società delle Nazioni un comunicato, dichiarandosi pronta a concludere convenzioni e trattati con tutti i Paesi, membri o no della Società delle Nazioni, disposti a firmare trattati bilaterali e collettivi di collaborazione pacifica, di non aggressione e di prevenire la guerra. La dichiarazione della Romania fu la prima manifestazione pubblica di uno Stato membro della Società delle Nazioni per l'adozione di uno strumento diplomatico per completare le lacune del Patto Briand-Kellogg.*

*A partire dell'anno 1929, il governo romeno insieme ai governi cecco e jugoslavo intensificavano i loro sforzi per riorganizzare e consolidare la Piccola Intesa, per aumentare il suo ruolo nella politica internazionale. «L'atto generale di conciliazione, di arbitrato e di regolamento giuridica» dalle relazioni di tre Paesi della Piccola Intesa, firmato a Belgrado nel mese di maggio 1929, stipulava il risolvere di tutte le controversie con modalità pacifiche. Quest'atto, insieme alla decisione presa come seguito alla Conferenza di Srbsko-Pleso (giugno 1930), contribuiva alla consolidazione della Piccola Intesa.*

(continua nel prossimo numero)

